

Aveva colpito, un anno fa, con un calcio alla testa un avversario

Torna alla ribalta la violenza: arrestato il rugbysta Di Mauro

L'atleta catanese denunciato da privati cittadini — E' stato rimesso in libertà provvisoria

La notizia: Franco Di Mauro, 27 anni, secondo ligneo dell'Antonino Catania, un colosso di 97 chili alto un metro e 97, è stato arrestato a Gravina a otto chilometri dalla città siciliana in seguito ai gravi fatti di cui fu protagonista a Casal sul Sile il 29 ottobre dell'anno scorso. Successivamente il giocatore è stato riconosciuto il provvisorio. Ricordate che allora il giocatore catanese, assai noto nell'ambiente del rugby per tenacia, grinta e correttezza, si macchiò di un falso gravissimo: colpì con un calcio alla testa il maestro neozelandese Ness Toki. La foto che pubblichiamo, che ricorda un'azione di rincorsa, è stata provvisoriamente riconosciuta. Ricordate che allora il giocatore catanese, assai noto nell'ambiente del rugby per tenacia, grinta e correttezza, si macchiò di un falso gravissimo: colpì con un calcio alla testa il maestro neozelandese Ness Toki. La foto che pubblichiamo, che ricorda un'azione di rincorsa, è stata provvisoriamente riconosciuta.

Le norme dello sport impediscono ai club di rivolgersi alla magistratura e così Franco Di Mauro fu denunciato da privati cittadini della località veneta. A Casale la vicenda aveva dato un'enorme scalpore. E pure a Catania, dove Franco Di Mauro era assai noto e stimato.

L'arresto del giocatore catanese è stato disposto dal pretore di Treviso dottor Azzolini dopo che in due occasioni non si era presentato al processo che doveva chiarire le responsabilità. Il secondo rinvio risale a giovedì scorso, questo punto il giudice statuì che Franco Di Mauro frequenta tranquillamente gli ambienti del rugby catanese senza per nulla nascondersi e nel contempo non si presenta davanti al tribunale per rispondere dei gravi fatti che gli vengono attribuiti. E neanche il magistrato contesta a Di Mauro di lesioni volontarie gravissime. Il dottor Azzolini è andato anche più in là, deciso a chiarire tutte le responsabilità. E così ha denunciato alla procura della pubblica di Catania ufficiali giudiziari e ufficiali di polizia giudiziaria e per aver favorito in vari modi Di Mauro, nel suo tentativo di solitarsi alla giustizia.

Abbiamo parlato per telefono col signor Pietro Cappelletti, addetto stampa e dirigente della Tegolaia, per annotare le reazioni di non tanta. Nella tarda venuta non aveva saputo, ancora niente. «Sono emozionato», ha detto il signor Cappelletti — perché da quel triste giorno è trascorso un anno e temevamo che non se ne sarebbe mai discusso davanti al giudice. Non cerchiamo

vendette ma semplicemente giustizia».

Ness Toki, lo sfortunato giocatore morì e tornato in Nuova Zelanda lo scorso mese di marzo. Non si è ancora ripreso dalla terribile botta al capo e, secondo i medici che lo hanno visitato (quelli di Treviso prima e quelli di Auckland più tardi), i fortunati se pure la convalescenza dei giocatori che fanno rugby è serie quella che si impegna nel gioco e non nelle tecniche dei picchiettatori.

Grande emozione anche a Catania anche perché il pretore catanese Vincenzo Serrato, interrogato l'atleta ha deciso di concedergli la libertà provvisoria. In questa Italia lunga e stretta dove il passo si fa solo di Nord e di Sud in termini che sanno di razzismo, questa triste vicenda dovrebbe esser valutata per quel che è: un esempio di quella violenza che da troppo tempo è presente nelle cronache dello sport.

Remo Musumeci



• DI MAURA colpisce con un calcio alla testa Toki a terra

Ginnasti e ginnaste italiani partiti ieri alla volta degli Stati Uniti

Gli azzurri ai «mondiali» per un posto a Mosca

ROMA — Gli azzurri e le azzurre della ginnastica sono partiti ieri mattina da Fiumicino alla volta di Fort Worth, nel Texas, dove dal 2 al 9 dicembre si svolgeranno i campionati mondiali delle discipline. Si tratta di una scadenza importantissima, visto che, oltre ad assegnare gli atleti che saranno in gara, serviranno a decidere quali squadre abbiano il diritto di partecipare in blocco alle Olimpiadi di Mosca.

La ginnastica azzurra attraversa una fase di transizione e il 12. posto, quello appunto che garantisce la partecipazione ai Giochi olimpici dell'intero rappresentativo, rappresenta praticamente il massimo traguardo per i nostri. Questo, perché almeno le prime 10 piazze sono ipotecate dai «colossi» mondiali. URSS, Giappone e USA davanti a tutti. Sulle nostre speranze e prospettive (ol-

tre che sulla complessiva situazione del settore) abbiano ascoltato la vigilia della partenza il direttore tecnico della squadra maschile, il non dimenticabile Luigi Cimnaghi, protagonista degli anni '60, con Menichelli e i fratelli Carmine, della più bella stagione della ginnastica italiana.

La prima domanda è ovvia: che prospettive hanno gli azzurri di arrivare a far loro questo sospirato 12. piazzamento?

Le speranze ci sono e sfuggite dai fatti — risponde Cimnaghi — ma la concorrenza sarà durissima. Dato per scontato che almeno 10 nazioni saranno davanti (oltre alle tre già citate, RDT, Cina, Ungheria, Romania, Francia, Bulgaria e Corea del Sud - NDR), c'è l'incognita della RFT: i tedeschi hanno un atleta, Ginger, che — essendo in forma — può

garantire alla squadra almeno l'11. posto, ma che ultimamente sembra abbia avuto dei problemi. Se questo è vero i piazzamenti per cui possiamo lottare diventano due, se invece Ginger avrà recuperato la forma ne resta addirittura uno solo.

E per arrivare dodicesimi con chi dovremo vederci?

C'è la Svizzera, squadra compatta e dal rendimento non eccelso ma costante; spagnoli e cubani, che — a seconda del momento — sono capaci di cose splendide o di pessime prestazioni; poi i canadesi, che vantano tre atleti di grosso livello, ma ne hanno altri tre di cui non sappiamo praticamente nulla; infine i cecoslovacchi, che hanno messo in mostra due uomini notevoli ai campionati europei, ma appaiono poco equilibrati.

Come si svolgono le gare?

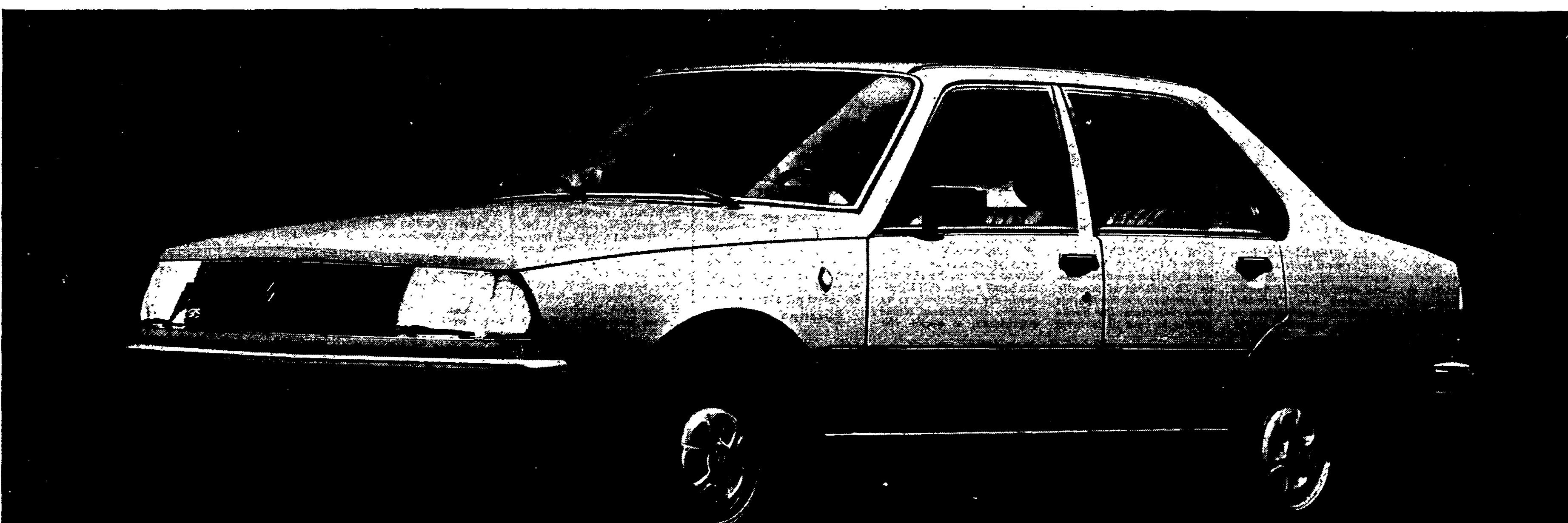
Sei concorrenti per rappresentativa disputano gli esercizi obbligatori e queste prove danno la medaglia a

squadre e quella classifica che tanto ci sta a cuore. Poi i migliori 36 punteggi individuali sono ammessi alla finale di completo (con un massimo di tre elementi per concorrente) e otto migliori in ogni atto (con un massimo di due per squadra) alle finali di specialità. In tutte le finali la classifica definitiva si ottiene sommando per ogni atleta il punteggio delle finali a metà del punteggio ottenuto negli obblighi.

Un meccanismo un po' farginiano...

Senza altro. Infatti ci sono varie proposte — italiane e non — per modificarlo. Fra le altre, il progetto del Comitato olimpico italiano (che si svolgerà in concordanza con i mondiali) riavrà oggi speriamo di non averne il tempo almeno fino a dopo Mosca 1980.

Fabio de Felici



Styling, equipaggiamento, prestazioni, solidità, economia di uso e manutenzione: Renault 18 è la risposta più attuale alle nuove esigenze internazionali.

Renault 18, il richiamo della bellezza

È un richiamo distinto, chiaro, armonioso. La bellezza della Renault 18 non ha bisogno di essere dimostrata. Basta uno sguardo. Se lo guardo si fa più attento, si scopre che la Renault 18 è un'automobile perfettamente equilibrata nella distribuzione dei tre volumi fondamentali (vano motore, abitacolo, bagagliaio); all'avanguardia nella ricerca della migliore soluzione aerodinamica (i consumi sempre contenuti ne sono una conferma); personalizzata da una linea elegante ma meditata (alle dimensioni esterne giustamente contenute corrisponde un notevole spazio interno).

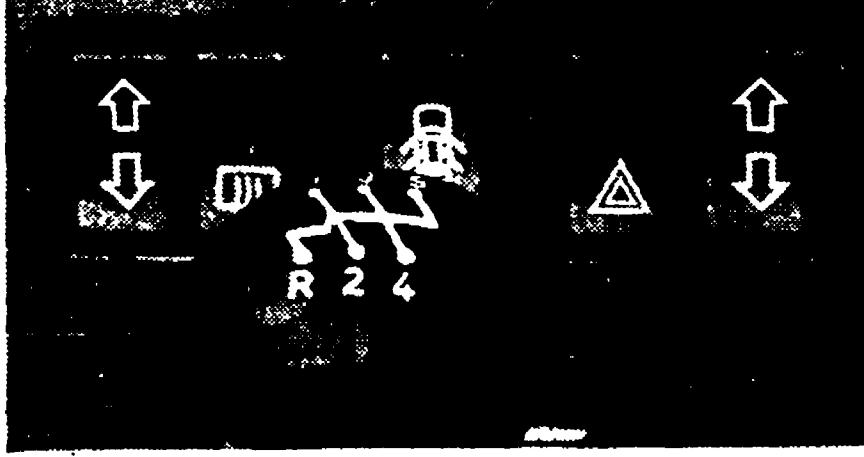
La Renault 18 è esemplare anche per altre caratteristiche: la sicurezza, la solidità, l'affidabi-

lità, la tenuta di strada, le prestazioni. E soprattutto per l'equipaggiamento (vedere quadro a fianco), che contribuisce a fare della Renault 18 un'automobile decisamente competitiva.

La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti di Vendita e Assistenza della grande Rete Renault. È naturalmente garantita per 12 mesi senza limitazioni di chilometraggio.

Le Renault sono lubrificate con prodotti

RENAULT



Un grande equipaggiamento di serie

Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio eletromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergolfari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiapiedi regolabili, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergilavoro a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retromarcia, accendisigari, faretti di lettura, antisfuro bloccasterzo (versioni GTL e GTS).